- Op. "Joint Guardian".

  Nell'ambito dell'Op. "Joint Guardian", da novembre 2002 opera un Contingente a livello Brigata multinazionale a leadership italo-tedesca ("Multinational Brigade South West" - MNBSW) con sede a Prizren.

  La missione è quella di garantire la libertà di movimento e mantenere la sicurezza e l'ordine nell'Area di responsabilità, far applicare quanto previsto dal Military Technical Agreement, monitorare la trasformazione dell'UCK in KPC (Kosovo Protection Force) e cooperare e supportare le attività di UNMIK e delle varie International Organization e Non Governative Organization

  Nell'ambito della rotazione delle cariche di vertice, l'Italia ha ricoperto dal 4 ottobre 2002 al 3 ottobre 2003 l'incarico di Comandante della "*Kosovo Force*" (COMKFOR - Ten. Gen. dell'Esercito) e dal 12 settembre 2003 la carica di *Deputy Commander* (DCOMKFOR - Magg. Gen. dell'E.I.).

  La Brigata alpina "Julia", che si avvale del concorso di personale sloveno ed ungherese della "*Multinational Land Force*" (MLF), il 12 novembre 2003 ha assunto la guida della MNBSW; quest'ultima è attualmente costituita da sei unità a livello reggimento ("*Battle Group*") di cui due italiani, uno tedesco, uno spagnolo, uno austriaco ed uno turco.

  Inoltre, un nucleo genio ferrovieri opera in Teatro in concorso all'"*UNMIK Railways*" (ente gestore delle ferrovie kosovare) per garantire la gestione del traffico ferroviario da parte di KFOR, ed un'unità Gestione Transiti di stanza a Petrovec (FYROM) del GSA (Gruppo Supporto di Aderenza) svolge la sua attività lungo la "*Line of Communication*" (LOC) sud "Kosovo – Skopje – Salonicco".

  L'E.I. ha impiegato in ambito KFOR circa 6.100 militari durante l'anno;

- NATO Headquarters Tirana (NHQT).

  L'NHQT dal 5 ago. 2003 è costituito da un Comando "*framework*" a livello Brigata a leadership italiana.

  Il Contingente nazionale è di circa 500 militari, dislocati a Durazzo ed Ure I Limuthit. Oltre al reggimento di manovra dislocato a Durazzo, una compagnia di fanteria è distaccata nei pressi di Puke per garantire la sorveglianza del tratto finale della LOC in prossimità del Passo di Morini (Kosovo). Sono inoltre presenti i previsti supporti tattici e logistici, tra cui un gruppo squadroni di COMAVES in Durazzo.

  Il Comando è retto da un Senior Military Representative (SMR) dell'Esercito. In tale contesto, il NHQT garantisce un'adeguata presenza militare della NATO in Albania per:

  - facilitare il coordinamento tra il Governo albanese, la Comunità Internazionale e la NATO;

- assistere le Autorità albanesi nelle attività di controllo dei confini e nel contrasto ai traffici illeciti;
- garantire il monitoraggio delle linee di comunicazione per il supporto a KFOR.

Nel corso del 2003 la F.A. ha impiegato circa 1.400 militari.

- NATO Headquarters Skopje (NHQS) e Op. "Concordia".

L'NHQS, dislocato a Skopje, non ha unità assegnate ed è costituito da personale di varie nazionalità (italiana, spagnola, francese, tedesca, inglese, belga, danese, norvegese, greca, turca, polacca, usbeca, ungherese, ceca e rumena);

Dal 1° aprile al 15 dicembre 2003 è stato costituito in Skopje l'"*European Union Operation Headquarters*" (Op. "Concordia"), che ha visto lo schieramento del Cdo quadrinazionale (IT, FR, PO, SP) EUROFOR di Firenze.

L'attività operativa è stata assicurata da Forze articolate in nuclei di collegamento e monitoraggio *"Light / Heavy Liaison Monitoring Teams"* e dai relativi supporti tattici per l'assolvimento della missione. Tra questi i più importanti hanno riguardato l'unità con compiti di sicurezza ed un nucleo "*Explosive Ordnance Disposal*" (EOD, per la neutralizzazione di ordigni esplosivi)

Le unità della F.A. hanno operato con il compito di "concorrere, con altri Paesi della NATO, al supporto agli osservatori internazionali dispiegati sul territorio macedone al fine di contribuire al mantenimento della

stabilità politica in FYROM", come concordato fra la NATO ed il Presidente della Repubblica Macedone.

Il Contingente italiano, schierato su Skopje e Petrovec, ha impiegato circa 200 militari.

- Op. "ISAF" (*International Security Assistance Force*).

A seguito dell'adesione dell'IT alla Forza Multinazionale denominata "ISAF" (International Security Assistance Force), all'inizio del 2002 è iniziato lo schieramento nell'area di Kabul e Bagram.

Al Contingente nazionale ISAF è stata affidata la sicurezza del Quartier Generale della Forza e della zona coincidente con il centro della città di Kabul.

L'Esercito, inoltre, fornisce la leadership del Comando del Raggruppamento Genio Multinazionale dal quale dipendono tutte le unità del genio schierate in Teatro.

Dall'11 agosto 2003 "ISAF IV" è a guida NATO.

Il Contingente nazionale, a livello reggimento, è inserito nella "*Kabul Multinational Brigade*" (KMNB) a guida canadese e conta 450 militari; è costituito da una compagnia incaricata della sicurezza del Comando ISAF e da un battaglione genio che opera nel "*Multinational Engineer Group*" (MNEG) a *leadership* italiana. Sono inoltre presenti assetti tattici NBC, delle trasmissioni, di Polizia Militare e logistici.

Durante il 2003 sono stati impiegati nell'ISAF dall'Esercito circa 1.300 militari.

- Op. Enduring Freedom – Task Force "Nibbio".

Il 3 ottobre 2002 il Parlamento italiano ha autorizzato la partecipazione alla Missione di un Contingente a livello di Gruppo Tattico (*Task Force* "Nibbio"), in conformità con gli impegni derivanti dall'art. 5 del Trattato

di Washington ed alle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza n. 1368 e n. 1373, rispettivamente del 12 e del 28 settembre 2001.

Scopo dell'operazione, inquadrata nell'ultima fase di "*Enduring Freedom*", è stato quello di concorrere alla neutralizzazione/distruzione delle sacche di terrorismo ancora attive sul territorio, delle relative eventuali basi logistiche/centri reclutamento al fine di creare le condizioni di sicurezza e di stabilità necessarie alla riedificazione della Nazione afghana.

La TF "Nibbio", che ha operato dal 15 mar. al 15 set. 2003, dipendeva come il citato Contingente nazionale di ISAF, dall'IT SNR – NCC che in tale contesto era un Brig. Gen. dell'E.I..

Il Contingente è stato schierato sulla base aerea di Bagram e presso Khowst, nella base operativa ("*Forward Operating Base*" - FOB) denominata "Salerno".

L'operazione è stata diretta dal Cdo Centrale US (CENTCOM) dislocato in Tampa (Florida).

La TF "Nibbio" è stata costituita su base 9° rgt. alp./B. "Taurinense" e 187° rgt. par./B. "Folgore", avvicendatesi in due turni di quattro mesi. Oltre alle unità di fanteria erano presenti anche supporti tattici e logistici, tra cui: assetti per il supporto di fuoco, la rivelazione delle eventuali minacce NBC, l'attuazione delle comunicazioni strategiche e tattiche, lo sminamento e la bonifica degli ordigni esplosivi. La componente femminile del Contingente, oltre alle operazioni di combattimento, ha svolto un ruolo insostituibile nel creare un rapporto di fiducia con le donne locali.

Dati di sintesi:

- 2000 militari impiegati dalla F.A. nel 2003;
- 300 operazioni effettuate sul terreno;
- 500 pattuglie a breve/largo raggio;

- 71.000 km percorsi dai veicoli del Contingente;
- sequestro/distruzione di ingenti quantitativi di armi, munizioni ed esplosivi;
- attività di distribuzione di aiuti umanitari (cibo, medicinali, materiale scolastico);

- Op. "Antica Babilonia" in ambito IRAQI FREEDOM.

Il Parlamento italiano ha autorizzato nell'aprile 2003 la partecipazione di un Contingente nazionale al processo di stabilizzazione sociale e di ricostruzione economica dell'Iraq, nell'ambito di una Coalizione a guida angloamericana (Risoluzione n. 1511 del 16 ott. 2003 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU).

Obiettivo principale è quello di garantire le condizioni di sicurezza e stabilità necessarie a consentire l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari e contribuire, con capacità specifiche, alla condotta delle attività d'intervento più urgenti per il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali nel Paese. I compiti principali del Contingente italiano comprendono il mantenimento dell'ordine pubblico ed il concorso al ripristino delle infrastrutture pubbliche essenziali, in supporto all'Autorità Provvisoria della Coalizione ("*Coalition Provisional Authority*" - CPA) di Baghdad. Tale attività si sviluppa attraverso il pattugliamento delle rotabili e dei centri abitati, la difesa dei punti sensibili per prevenire il sabotaggio delle linee elettriche e degli oleodotti e la lotta alla criminalità, in particolar modo del contrabbando.

Il Contingente italiano in Iraq opera nell'area a guida UK, nel settore corrispondente alla provincia di Dhi Qar, con capoluogo An Nasiriyah.

Nel Contingente nazionale, denominato *"Joint Task Force Iraq"* ("JTF Iraq"), sono inserite anche unità rumene (un btg. di fanteria ed una Cp. MSU) e portoghesi (Cp. MSU).

La "JTF Iraq" è un'unità del livello Brigata da cui dipendono una unità di manovra rinforzata da unità lagunari, un gruppo squadroni elicotteri ed una cp. del rgt. "San Marco" della Marina Militare. Sono inoltre presenti unità di supporto specialistiche delle trasmissioni, del genio e per la Difesa NBC e, alle dipendenze del Comando JTF, la "*Multinational Specialized Unit*" (MSU) dei Carabinieri, IL 6° Reparto Autonomo dell'Aeronautica Militare con elicotteri AM ed EI e, inseriti nel reggimento di supporto logistico, anche personale del Corpo Militare della C.R.I. e dell'Ispettorato delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, che prestano la propria opera quale personale medico specialistico nell'Ospedale da Campo dell'Esercito.

Il Contingente dell'E.I. (1.700 militari) è stato imperniato, durante l'anno, su unità delle Brigate "Garibaldi" e "Sassari".

Dati di sintesi:

- 5.348 militari dell'Esercito impiegati nel 2003;
- 12 operazioni principali tra cui, il pagamento di 53.000 pensioni e 70.000 stipendi;
- 4000 pattuglie a breve/largo raggio;
- 98 fermi/arresti;
- sequestro di ingenti quantitativi di armi, munizioni ed esplosivi.

Il giorno 12 novembre 2003, alle ore 10.45 locali, la base del Contingente MSU dei CC è stata fatta segno di un attacco terroristico a mezzo autobomba; caduti: 5 militari dell'Esercito, 12 CC e 2 civili; feriti: 3 militari dell'Esercito, 17 CC ed 1 civile.

(b) Missioni di osservazione per il controllo di accordi tra le parti.

Sono le missioni svolte nell'ambito delle "Operazioni di mantenimento della pace" con lo scopo di monitorare gli sviluppi di stabilizzazione di una situazione di crisi e il rispetto degli accordi intercorsi tra le controparti

(ritiro delle truppe, cessate il fuoco, controllo di aree ecc.). Le attività sono di solito svolte da nuclei di Osservatori (UO), la cui entità può variare in relazione al mandato, all'estensione dell'Area di Responsabilità ed alla situazione contingente.

Le missioni cui ha partecipato la F.A. nel 2003 sono:

- sotto egida ONU:
  - UNTSO (UN Truce Supervision Organization), in corso dal 1958 in Palestina con l'impiego di 6 u.;
  - UNMOGIP (UN Military Observers Group in India and Pakistan), in corso dal 1959 nella regione dello Jammu – Kashmir con l'impiego di 7 u.;
  - UNIKOM (UN Iraq – Kuwait Observer Mission), in corso dal 1991 sul confine tra le due Nazioni con l'impiego di 1 u., si è conclusa nel 2003;
  - MINURSO (Mission des Nations Unies pour le referendum dans le Sahara Occidentale), in corso dal 1991 in Marocco (ex – Sahara spagnolo) con l'impiego di 4 u.;
  - UNMIK (UN Mission in Kosovo), in corso dal 1999 con l'impiego di 1 u.;
  - MONUC (Mission de l'Organisation des Nations Unies in Congo), in corso nella Repubblica Democratica del Congo dal 1999 con l'impiego di 2 u.;
  - UNMEE (UN Mission in Etiopia – Eritrea), in corso dal 2000, con alcuni Ufficiali di staff ed Osservatori nel Corno d'Africa con l'impiego di 7 u.;

. JMCNM (Joint Military Commission in the Nuba Mountain Area of Sudan), in corso dal 2002 in Sudan con l'impiego di 2 u.;

- sotto egida UE, la EUMM (European Union Monitoring Mission), in corso dal 1991 nella ex Yugoslavia con l'impiego di 15 u.;

(c) Missioni di verifica e assistenza.

E' proseguito l'impegno dell'Esercito anche nelle missioni svolte nell'ambito delle operazioni di *Peace Keeping* che si attuano a seguito di un accordo di pace, a premessa dell'avvio delle attività civili previste dall'accordo stesso. Il compito è di supportare la fase di transizione tra una situazione di guerra e quella di pace, favorendo il ritorno alla normalità attraverso il mantenimento di un ambiente sicuro.

Le missioni cui ha partecipato la F.A. sono:

- sotto egida ONU/Accordi Multinazionali: UNIFIL (*UN Interim Force in Libano*), in corso dal 1979, con un gruppo squadroni elicotteri sul confine libanese – israeliano (51 u. e 4 elc.) e TIPH II (*Temporary International Presence in Hebron*), in corso dal 1997, con l'impiego di 1 Ufficiale;
- sotto egida UE: RACVIAC (*Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre*), in corso dal 2000 in Croazia con l'impiego di 2 Ufficiali.

Per quanto attiene, infine, alle missioni sotto egida nazionale di "assistenza tecnica", la F.A. è stata impegnata nelle seguenti due missioni:

- MIATM (Missione Italiana di Assistenza Tecnico – Militare in Malta), in corso dal 1988, con l'impiego di 26 militari;
- DIE (Delegazione Italiana di Esperti in Albania), in corso dal 1997, con l'impiego di 14 militari.

(3) Concorsi in caso di pubblica calamità.

Il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali è compito specifico delle Autorità civili che lo organizza, lo attua e lo dirige, impegnando tutte le risorse a loro disposizione. La F.A., avvalendosi dell'organizzazione già presente sul territorio, è in grado di garantire, secondo la situazione, interventi a livello crescente di specializzazione, che si configurano:

- nell'impiego dei reparti, alle dirette dipendenze dei rispettivi Comandanti, con i mezzi e le attrezzature in dotazione;
- nell'intervento di nuclei specializzati, soprattutto del genio, trasmissioni e Cavalleria dell'Aria;
- nella cessione di materiali (medicinali, viveri, coperte e casermaggio, ecc.).

Nell'anno 2003 sono stati concessi i seguenti principali concorsi:

(a) Sisma nella provincia di Campobasso (31 ottobre 2002 – 25 gennaio 2003):

- allestimento e campi di accoglienza;
- trasporto materiali della Protezione Civile;
- rimozione detriti e miglioramento della viabilità;
- attività logistico funzionali a favore dei Comuni interessati dall'evento;
- servizio di vettovagliamento,

con l'impiego giornaliero, in media, di circa 150 militari e 35 mezzi per un totale di 9.500 giornate/u. e 3.800 giornate/mezzo.

(b) Emergenza sull'isola di Stromboli (4 - 26 gennaio 2003)

A seguito dell'intensificarsi dell'attività eruttiva del vulcano Stromboli, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, la F.A. ha allestito due ZAE (Zone Atterraggio Elicotteri) per le esigenze dei velivoli impegnati nelle attività di soccorso alla popolazione e di monitoraggio delle colate laviche.

(4) Concorsi nei settori di pubblica utilità.

La Forza Armata anche nel 2003 ha concorso in tale settore mediante:

(a) Bonifica di ordigni esplosivi e/o residuati bellici.

Comprende il complesso delle attività volte a ricercare, localizzare, individuare, rimuovere o neutralizzare qualsiasi ordigno esplosivo. Nell'anno 2003, su richiesta delle Autorità civili, sono stati effettuati numerosi interventi di rilievo da parte dei nuclei EOD (*Eplosive Ordnance Disposal*) del Genio, che hanno comportato l'evacuazione di aree abitate e l'interruzione del traffico stradale e/o ferroviario. Tali interventi, unitamente ad altri di minore rilevanza, hanno portato complessivamente all'effettuazione di 2.922 interventi pari ad una media di 8/9 interventi/giorno.

(b) Concorso per le campagne antincendio boschivo.

Disponibilità di elicotteri, inseriti nell'ambito del dispositivo posto in atto dal Dipartimento della Protezione Civile, per interventi sul fuoco. Nel 2003 la F.A. ha fornito complessivamente 428 ore/volo di elicottero CH 47.

(c) Emergenza idrica.

La F.A. ha condotto una serie di attività di coordinamento con le locali Autorità e strutture della Protezione Civile allo scopo di contribuire

all'attuazione di misure volte a fronteggiare l'emergenza idrica in Sicilia e nel Comune di Chioggia (VE).

Al riguardo la F.A. ha realizzato:

- in Sicilia, un raccordo idrico, lungo circa 15 Km, tra la diga di Rosamarina ed il potabilizzatore di Risalaimi (PA) nel periodo 17 feb. – 18 lug. 2003, impiegando 9.200 giornate/u. e 11.100 giornate/mezzo;

- nel Comune di Chioggia, in agosto, è stato fornito un concorso di autobotti che hanno erogato complessivamente 150.000 l di acqua potabile ad enti di pubblica utilità.

(d) Gittamento di ponti Bailey.

La F.A., per esigenze di pubblica utilità e/o per calamità naturali, provvede alla posa in opera di ponti tipo "Bailey" a favore delle pubbliche Amministrazioni. Su tutto il territorio nazionale sono stati posti in opera circa 70 ponti di tale tipologia.

Nel 2003 ne è stato installato uno nel Comune di Moggio Udinese (UD), a seguito di particolari eventi alluvionali.

(e) Concorsi di personale specializzato ed attrezzature a favore delle Autorità Giudiziarie per attività investigative ed esigenze varie.

Nel 2003 sono stati compiuti 5 interventi di personale e mezzi per la ricerca di dispersi in aree impervie e di difficile percorribilità quali zone paludose o boschive.

(5) Principali attività addestrative NATO e internazionali

(a) Nel 2003 sono state condotte attività addestrative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di pianificazione nazionali e delle organizzazioni multinazionali alle quali la Forza Armata ha aderito: la NATO (principalmente HQ NRDC – IT e ARRC); la Multinational Land Force/MLF, la South Eastern Europe Defence Ministerial/SEDM (Multinational Peace Force South Eastern Europe/MPFSEE ed Engineer Task Force/ETF), l' UEO (Euroforza Rapida/EUROFOR) e l' ONU (Multinational Stand By High Readiness Brigade for UN Operations/SHIRBRIG).

Le attività svolte hanno contribuito a perfezionare l'addestramento delle unità della F.A. a premessa dell'impiego nei diversi Teatri operativi ed hanno consentito di contribuire al conseguimento degli obiettivi addestrativi indicati sulla circ. 44/04 con particolare riferimento a:

- preparazione dei Cdi e delle Unità ad operare in situazioni operative diversificate all'interno di Forze Multinazionali o quali Comandi di *Task Force*. Attività sviluppate mediante la proiezione delle Unità nelle aree addestrative all'estero (*Task Force* su base B. "Friuli" in Polonia, su base B. "Ariete" in Ucraina e su base B. "Julia" in Ungheria) e l'utilizzazione del centro di simulazione della Scuola di Guerra;
- proiezione dei Comandi di Divisione in occasione dei principali eventi addestrativi dell'ALLIED RAPID REACTION CORPS per il Comando Divisione "Acqui" e dell' HEADQUARTERS NATO RAPID DEPLOYABLE CORPS – ITALY per il Comando Divisione "Mantova";

- schieramento e verifica di funzionamento del Posto Comando della Divisione "Acqui" e dei Posti Comando delle unità assegnate nel corso dell'esercitazione "Arrcade Fusion 03" e delle attività di pianificazione a questa connesse;
- validazione dei moduli operativi della Brigata Aeromobile "Friuli" in Polonia con il rischieramento della componente elicotteri nel periodo 20 maggio – 20 giugno;
- mantenimento e miglioramento dello stato di prontezza del Comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida/HQ NRDC – IT in occasione dell' Esercitazioni "Sharp Dagger" in Germania a Wildflecken e sviluppo delle Initial Entry Capability in occasione dell'Esercitazione "Northern Light" in Inghilterra dal 15 al 26 settembre;
- validazione della "Multinational Land Force" (su base B. Julia) con l'esercitazione "Clever Ferret 2003" in Ungheria nel poligono di Valparota dal 20 maggio al 20 giugno;
- addestramento dei Cdi e delle Unità designate per le Forze Multinazionali (MPFSEE, EUROFOR, SHIRBRIG) con riferimento, rispettivamente, alle esercitazioni della serie Seven Stars, Toscana e CPX Shirbrig.

In sintesi le esercitazioni svolte hanno visto la partecipazione della Forza Armata ad otre 110 eventi in campo internazionale tra i quali si segnalano:

- SHARP DAGGER (Germania - Wildflacken , 23 Aprile – 1 Maggio '03);
- ARRCADE GUARD (Germania, 5 – 14 Marzo '03);
- NORTHERN LIGHT (Gran Bretagna, 15 – 26 Settembre '03);
- ARRCADE FUSION (Germania - Italia, 4 – 15 Novembre '03);
- PEACE SHIELD (Ucraina, Luglio '03);
- COMBINED ENDEAVOUR (Germania, 9 – 23 Maggio '03);
- *UN Stand by* Forces *High Readiness Brigade CPX/CAX (*Danimarca, 28 settembre – 3 ottobre '03*);*
- "CLEVER FERRET '03" (Ungheria , 20 maggio – 20 giugno '03);
- "PRECARPAZI '03" (Ucraina, 5 settembre – 5 agosto '03);
- "ALLIED ACTION '03" (Turchia, 13 – 18 novembre '03);
- "DRAWSKO (20 maggio – 20 giugno '03);
- "A.S.C.A" (9 – 19 dicembre '03);
- M.I.P. (Olanda, 3 – 27 settembre '03);
- JOINT WINTER (Norvegia, 10 – 24 marzo '03).

(b) Particolare attenzione è stata devoluta alla validazione della componente nazionale di Forza Armata (HQ NRDC – IT, una Task Force del livello Brigata su Framework "Taurinense" ed una componente NBC) della *Nato Responce Force*/NRF N. 3.

Per raggiungere il livello di prontezza chiesto dalla NATO, l'iter addestrativo/valutativo si è articolato su tre livelli cadenzati secondo la seguente sequenza temporale:

- il primo livello (*Tactic*) è stato portato a termine dalla Forza Armata nel 2003, e si è basato sull'addestramento:
  - individuale, per assicurare ai singoli individui le capacità necessarie per poter comunicare (lingua inglese, corsi di informatica e sistemi di Comando e Controllo militari), operare in situazioni operative inusuali (ambienti contaminati) con le procedure previste in ambito NATO e nel rispetto del diritto umanitario;
  - collettivo, per migliorare le capacità delle Unità ad operare in modo coordinato. A tale scopo sono stati effettuati seminari, periodi di studio ed esercitazioni che hanno anche visto lo schieramento delle Unità nel terreno e l'impiego di sistemi di simulazione.

  L'atto conclusivo (la dichiarazione di prontezza nazionale) ha fatto seguito all' esercitazione PEGASO 1/2003 condotta dall'8 al 20 dicembre 2003 presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia a favore della Brigata "Taurinese".
- il secondo livello (Component) e il terzo livello (Joint Force) sono in corso di implementazione e prevedibilmente concluderanno il proprio iter rispettivamente il Component entro il 2 aprile (ENDEX dell' "EAGLE LANDING") e il Joint Force entro l' 8 giugno (ENDEX dell' "ALLIED ACTION '04").

Dal primo luglio 2004 inizierà il periodo di prontezza (*Stan – by Period*).

5. MARINA

a. Struttura

Gli Organi Centrali comprendono: lo Stato Maggiore (che ha ridotto le sue dimensioni ed ha mantenuto le funzioni d'indirizzo, pianificazione e programmazione, attraverso cinque Reparti e due Uffici) e gli Ispettorati ed Uffici Centrali (otto in tutto, aventi responsabilità nel campo del supporto tecnico e logistico delle forze). Questi ultimi dipendono direttamente dal Capo di Stato Maggiore della Marina, con coordinamento funzionale del Sottocapo di Stato Maggiore.

L'organizzazione periferica della Marina comprende tre Dipartimenti Marittimi (Ancona, La Spezia e Taranto) e tre Comandi Militari Marittimi Autonomi (della Sicilia, della Sardegna e della Capitale).
Lo strumento aeronavale e le componenti specialistiche fanno capo, per le attività operative delegate alla Forza Armata e l'attività addestrativa, al Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), mentre il Raggruppamento Subacquei e Incursori rimane alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Marina.
Le Forze operative sono basate in tre poli aeronavali: Taranto e Brindisi, La Spezia ed Augusta. A ciascuno di essi fanno riferimento una o più basi navali, con i relativi servizi, una base aerea/elicotteri, un arsenale, diversi enti tecnici e logistici, strutture C4I, addestrative e sanitarie oltre ad assetti civili, industriali e commerciali, per la fornitura di beni e servizi non assicurabili dagli arsenali. La concentrazione delle risorse della Marina nei tre poli aeronavali ha focalizzato su tali aree l'attenzione della Forza Armata verso tutti gli aspetti collegati al supporto delle forze. La crescita e la conservazione del patrimonio tecnico e professionale degli arsenali costituiscono un'esigenza di prioritaria importanza per la Marina.

b. Organizzazione di comando e controllo

L'organizzazione di comando e controllo delle forze aeronavali fa riferimento al Comandante in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), ed al suo Stato Maggiore, ubicato a Santa Rosa, Roma. Il citato Comando Operativo della Marina è in grado di:

- assolvere, avvalendosi anche dei comandi intermedi dipendenti, le funzioni "addestramento" e "controllo dell'efficienza e approntamento bellico" delle forze organicamente assegnate, comprese quelle specialistiche (aeree, sommergibili, anfibie, contromisure mine);
- condurre operazioni in veste di Comandante di Forza (COMFOR) "non proiettabile", Comandante di Supporto Navale (NSC)[3], Comandante di Componente Navale (NCC)[4], e Comandante di EUROMARFOR (COMEUROMARFOR);
- assicurare in permanenza la disponibilità di un nucleo, composto da Comandante più Staff, per l'attivazione di una delle seguenti strutture di comando:
  - Comando imbarcato con assegnate, non contemporaneamente, le funzioni di Comandante di gruppo d'impiego (CTG)[5], Comandante di Componente Marittima (MCC)[6] alle dipendenze di un Comandante Interforze (JFC[7] o COMINFOR), Comandante di forza d'impiego anfibia (CATF)[8], anche multinazionale, e Comandante di forza d'impiego (CTF)[9], per operazioni limitate, anche a vocazione multinazionale ed interforze;

[3] Naval Supporting Commander
[4] Naval Component Commander
[5] Commander Task Group
[6] Maritime Component Commander
[7] Joint Force Commander
[8] Commander Amphibious Task Force
[9] Commander Task Force

- Comando di forza da sbarco (CLF)[10] a livello di "brigata leggera", anche multinazionale;
- Comando di una forza di contromisure mine, anche multinazionale.

Alle dipendenze di CINCNAV vi sono:

- il Comandante delle Forze d'Altura (COMFORAL), con sede a Taranto[11]. Dal COMFORAL dipendono, a loro volta, il Comandante del Gruppo Navale Italiano (COMGRUPNAVIT) di Taranto ed il Comandante del Gruppo Navale (COMGRUPNAV) di La Spezia, dal primo ottobre riconfigurato in Comando Seconda Squadriglia Fragate (COMSQUAFR DUE) . Il COMGRUPNAVIT è in grado di assicurare, con gli opportuni rinforzi inseriti all'interno del suo Stato Maggiore, le funzioni di CTG, MCC, CATF o CTF imbarcato, multinazionale e interforze, per operazioni limitate. Il COMGRUPNAVIT è inoltre designato, a rotazione, COMSIAF (Comandante della Forza Anfibia Italo - spagnola);
- il Comandante delle Forze da Pattugliamento (COMFORPAT), con sede ad Augusta;
- il Comandante delle Forze Subacquee (COMFORSUB), con sede a Taranto;
- il Comandante delle Forze di Contromisure Mine (COMFORDRAG), con sede a La Spezia;
- il Comandante delle Forze Aeree (COMFORAER), con sede a Santa Rosa, Roma;
- il Comandante della Forza da Sbarco (COMFORSBARC), con sede a Brindisi. Questi è inoltre designato, a rotazione, COMSILF (Comandante della Forza da Sbarco Italo - spagnola).

Da CINCNAV dipendono altresì il Centro Addestramento Aeronavale della M.M. (MARICENTADD), deputato alla formazione tecnico-operativa di base individuale e di team del personale nonché all'addestramento elementare delle forze aeronavali[12], ed il Centro di Comunicazioni Principale della M.M. (MARITELE Roma), unico gestore a livello operativo dell'intero sistema C4I di F.A. e principale responsabile del relativo supporto tecnico-logistico.

La Marina ha attivato, presso il CINCNAV, i Comandi, le Unità dipendenti e presso le sale operative dello Stato Maggiore, degli Alti Comandi Periferici e del Comando Operativo di vertice Interforze, un sistema automatizzato di supporto al Comando basato sul software NATO Maritime Command Control Information System (MCCIS). Il sistema, oltre ad offrire la possibilità di condividere e valorizzare una Recognised Maritime Picture (RMP), agevola il lavoro di pianificazione e condotta delle operazioni per mezzo di servizi telematici (posta elettronica, automazione d'ufficio, servizi WEB) messi a disposizione da una Rete Geografica.

---

[10] Commander Landing Force

[11] Il COMFORAL è anche Comandante dell'High Readiness Force (Maritime) Headquarters NATO a guida italiana (COMITMARFOR).

[12] L'addestramento avanzato delle forze è condotto dai comandi operativi o specialistici di cui sopra.

Nel corso del 2003, la MMI ha candidato e conseguito, nell'ambito degli HEAD QUARTER MARITIME DEPLOYABLE NATO, la F.O.C. del proprio COMITMARFOR (Comando costituito dall'integrazione di COMFORAL e COMGRUPNAVIT). Tale Comando assumerà l'incarico di HRF (M) HQ STBY per Operazioni NATO dal giugno 2005 al giugno 2006. In tale periodo dovrà pianificare e condurre esercitazioni specifiche per assicurare l'addestramento delle NATO RESPONSE FORCES (NRF) a lui assegnate.

c. Approntamento e disponibilità

Norme particolari stabiliscono per tutte le Unità Navali, ad eccezione di quelle in sosta manutenzioni o in avaria, un livello di prontezza per missione operativa "iniziale" (sia essa in tempo di pace, tensione, crisi o guerra) che consenta loro di prendere il mare entro 24 ore e senza l'intervento del supporto logistico esterno. La permanenza in zona d'operazioni dipende dalla tipologia dell'Unità e dalla possibilità di essere rifornita in mare. E' inoltre prevista, per particolari attività che richiedono uno stato di prontezza maggiore (es. controllo flussi migratori), l'assunzione di stati di approntamento in 6 ore.

Per ciascuna componente, è di norma assicurata la disponibilità di un numero d'Unità "pronte" pari a circa i 2/3 del totale.
Gli indici di disponibilità media per il 2003 sono stati:
- 62% per le Unità di superficie;
- 30% per le Unità subacquee.

Nel corso del 2003, la Marina ha assicurato la disponibilità delle Forze per attività nazionale, NATO nell'ambito delle forze ad elevata prontezza dell'Alleanza, dell'Unione Europea per quanto stabilito dal Catalogo delle Forze dell'accordo di Helsinki, delle formazioni multinazionali di EUROMARFOR e della Forza Anfibia Italo - Spagnola, nonché della Coalizione per l'Operazione Enduring Freedom.

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Mobilità e capacità di rischieramento sono prerogative intrinseche degli assetti Aeronavali e di supporto. La capacità di rischieramento della Forza da sbarco, rappresentata da tre Unità Anfibie di tipo LPD, presenta tuttavia carenze, in termini di "proiettabilità", quantificabili nella mancanza di una quarta Unità di questo tipo .

e. Sostenibilità logistica

Il sostegno di Dispositivi Navali impiegati fuori area è assicurato da tre Unità Rifornitrici di Squadra. Per le Forze di Contromisure Mine è disponibile una specifica Nave di supporto. La Marina dispone, inoltre, di un'Organizzazione operante in stretta sinergia con la Divisione JMCC del COI, in grado d'inviare con

vettori aerei, militari o civili, parti di rispetto non disponibili e necessarie a bordo per la riparazione di avarie delle Navi in operazione ovvero al reintegro delle loro dotazioni di rispetto.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

Le Navi ed i Mezzi aerei della Marina assicurano, all'interno dei dispositivi aeronavali, la difesa "di area" nelle diverse forme di lotta (antiaerea, antinave ed antisommergibile) disponendo di sensori e sistemi d'arma dedicati.
Nel campo della difesa passiva, la capacità di sopravvivere e di operare sotto minaccia di tipo non convenzionale (NBC) è particolarmente importante per le Unità d'Altura. Queste sono generalmente dotate delle seguenti attrezzature fisse e mobili:

- impianto di filtraggio e pressurizzazione;
- impianto di prelavaggio;
- stazione di decontaminazione;
- impianti di rilevazione/rivelazione nucleare/chimico;
- dotazione mobili ed individuali (maschera NBC, corredo individuale di autosoccorso e bonifica, apparati portatili di rivelazione e di bonifica, dosimetri, ecc.).

Il livello delle capacità di difesa passiva delle Unità Navali è periodicamente accertato attraverso "tirocini" effettuati a Taranto, presso il Centro Addestramento Aeronavale della Marina o, per alcune di esse, presso il Flag Officer Sea Training (FOST) della Royal Navy.
Va rilevato che i sistemi di combattimento e difesa passiva delle Unità Maggiori della Marina stanno raggiungendo i limiti dell'obsolescenza. L'età media di queste Navi è elevata e supera quella dei maggiori Paesi europei. L'usura a seguito dei numerosi impegni operativi degli ultimi anni, inoltre, ha notevolmente influito sulle condizioni di efficienza ed affidabilità nel tempo delle singole Unità e dei rispettivi sistemi.

Il rinnovamento della linea di Fregate e delle Unità Antiaeree è un'esigenza urgente e indispensabile per continuare ad operare efficacemente nei prevedibili scenari d'impiego delle forze della Marina.

g. Dati sull'attività svolta nel 2003

(1) Operazioni internazionali

Nel 2003 è proseguita la partecipazione della MMI all'Operazione Enduring Freedom. Tale impegno, a partire dal 14 gennaio 2003, si è concretizzato nell'ambito del dispositivo navale EUROMARFOR che, con l'Operazione Resolute Behaviour, ha operato nel Golfo di Aden e Mar Rosso. Si sono alternate in teatro quattro Unità Navali, per un totale di oltre 950 uomini.

Nel periodo dal 14 gennaio 03 al 28 settembre 2003 il comando di tale Gruppo è stato ricoperto dall'Italia che, in tale ambito, ha assolto il compito di CTF 150, responsabile delle Operazioni Marittime del Corno d'Africa.

La Marina ha altresì partecipato in Mediterraneo orientale all'Operazione NATO Active Endeavour in supporto alla lotta globale contro il terrorismo. Tale Operazione è attualmente condotta, su base di rotazione quadrimestrale delle Forze permanenti STANAVFORMED e STANAVFORLANT, a cui la MMI partecipa in maniera continuativa con una Unità Navale a livello Fregata/pattugliatore di Squadra.
Nel corso del 2003 hanno operato in tale contesto nove Unità Navali e sono state effettuate n. 36 sortite di MPA, (3 missioni di pattugliamento mensili), per 235 ore di volo complessivo.

Nell'ambito di detta Operazione ha operato, su base occasionale, anche la Forza Permanente MCMFORSOUTH, alla quale la MMI concorre su base permanente con una Unità Cacciamine.

La MMI ha partecipato all'Operazione IRAQI FREEDOM con le seguenti Unità:

- Il Gruppo di Contromisure Mine composto da Nave CIGALA FULGOSI (Unità sede Comando e Supporto) dal 29 maggio al 29 giugno e dai Cacciamine CHIOGGIA e VIAREGGIO, dal 29 maggio al 19 luglio 2003;
- Nave SAN GIUSTO, con le relative componenti anfibia, elicotteristica, idrografica e sanitaria imbarcate, che ha operato nel periodo 5 giugno – 25 novembre 2003, in supporto al Contingente nazionale, integrata nel dispositivo aeronavale della Coalizione.

I compiti di supporto al contingente nazionale svolti durante tale Operazione comprendevano:

- Supporto logistico e di comando/controllo all'ITALIAN SENIOR REPRESENTATIVE (IT-SNR) fino al 12 settembre 2003, data in cui sono state rese disponibili le strutture a terra presso il "Compound multinazionale", ubicato nell'aeroporto internazionale di Bassora;
- Supporto Sanitario ROLE 2 Plus (chirurgia salvavita e salva arti) al Contingente fino al 8 settembre 03, data in cui è diventato operativo l'ospedale a TALLIL, gestito dal personale dell'Esercito e del Corpo militare della Croce Rossa;
- Concorso alle operazioni terrestri con gli aeromobili imbarcati (204 missioni per un totale di 247 ore di volo) e con l'aliquota del Reggimento San Marco;
- Supporto idrografico/cartografico.

Nell'ambito dell'Operazione Iraqi Freedom sono state inoltre effettuate, sotto egida della Coalizione Multinazionale, attività di sorveglianza e MIO

(MARITIME INTERDICTION OPERATION), relativamente alla tutela dei terminali petroliferi e degli accessi al Golfo Persico settentrionale, inquadrate nel dispositivo aeronavale della Coalizione multinazionale.
Nave San Giusto ha interrogato 154 mercantili, ispezionandone 102 (Compliant Boarding) e ha effettuato 47 interventi di assistenza logistica e sanitaria a favore degli equipaggi del naviglio mercantile sottoposto a sequestro dal Comando della Coalizione.
Al momento della partenza per il rientro in patria di Nave SAN GIUSTO, la partecipazione della MMI è stata rimodulata su una compagnia rinforzata del Reggimento San Marco ed un distaccamento operativo del GOI (complessivamente circa 140 unità), inseriti organicamente nella IT JTF IRAQ (Brigata Interforze Italiana) ed un terminale per comunicazioni satellitari, gestito da personale MMI, già nella sede di An Nasiriyah dal 14 luglio.
Prosegue la partecipazione italiana alla Multinational Force and Observers (MFO) con 75 uomini e tre Pattugliatori (Navi Esploratore, Sentinella e Vedetta) a cui è affidato il compito di assicurare la libertà di navigazione nelle zone contigue dello stretto di Tiran ed il rispetto degli accordi di Camp David del 1978 e del successivo trattato di pace del 1979.
È proseguito l'impegno d'assistenza e cooperazione della Marina a favore delle Forze Armate albanesi. La componente Navale Costiera dedicata (COMGRUPNAV 28) , dislocata nelle sedi di Durazzo e Saseno già dall'aprile 1997, ha continuato ad effettuare il controllo delle acque territoriali ed interne albanesi allo scopo di individuare e dissuadere il flusso migratorio verso le coste italiane.

(2) Controllo dell'immigrazione clandestina

L'attività di controllo dei flussi migratori via mare, come noto, rappresenta ormai da alcuni anni un impegno sostanzialmente continuativo per la MMI, che assorbe mediamente il 15% dell'attività totale della Squadra Navale e circa l'80% dell'attività volativa degli MPA.
La recente introduzione della c.d. Legge Bossi-Fini e del relativo Decreto Interministeriale attuativo non hanno modificato il quadro giuridico di riferimento, introducendo sostanzialmente alcuni criteri di coordinamento dell'attività, individuando i responsabili nei vari scenari operativi (Alto Mare e Acque Territoriali e Zona Contigua) . Per quanto attiene l'Alto Mare Il nuovo D.I. , nel suddividere le fasi in cui si sviluppa l'attività di prevenzione e contrasto del traffico di migranti via mare (Paesi d'origine, acque internazionali ed acque territoriali), prevede, in Alto Mare, una costante attività di sorveglianza, finalizzata alla localizzazione, identificazione e tracciamento di natanti sospettati di traffico di clandestini, mediante l'impiego di tutti i mezzi aeronavali disponibili. In tal senso è attribuita al CINCNAV l'attività di raccordo delle fasi di pianificazione, in stretta cooperazione con il Comando Generale della Guardia di Finanza e il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, le cui prerogative in termini di SAR marittimo rimangono ovviamente immutate. Inoltre, nell'ambito della fase esecutiva , per la quale ogni singolo